



# ITALIANO



Puoi farti aiutare da un amico, dai tuoi genitori o dai nonni: ma cerca di fare il più possibile da solo, un pochino ogni giorno! Ce la puoi fare! In settembre riguarderai tutto con il tuo nuovo insegnante .....

Il segreto è leggere tutto, con calma, e pensare .....

## 1. Scriviamo bene: l'ortografia, ovvero la 'scrittura corretta'

«L'ortografia, come l'eleganza e l'educazione, è una qualità che non si compra, ma s'impara. Ecco perché è preziosa». Con queste parole il giornalista Beppe Severgnini, nelle sue *Lezioni semiserie* di italiano, dichiara guerra alla **sciatteria ortografica dilagante**<sup>1</sup>.

### Individua i CINQUE errori nell'avventura del signor Coscienziosini. Attento: non è facile!

“L'anziano signor Coscienziosini cerca le sue due valigie squadrate e leggè nel grazioso armadio di piccole dimensioni acquistato l'anno prima: nel prenderle scuote e sposta ogni oggetto; mette tutto a soquadro; infine si compiace nel trovare ciò che cercava. Allora, con precisione scientifica, si accinge a riporre nei due contenitori di cuoio tutto quello che ha intenzione di portare con sé, compresi tre appariscenti maglioni e due preziose cravatte di seta. Ritiene anche del tutto legittimo e logico portarsi sette camicie e altrettante paia di pantaloni. Mentre sta progettando di prendere anche diversi capi di abbigliamento sportivo, riceve una chiamata da sua moglie, che lo invita ad accelerare i preparativi e a correre in stazione al più presto. Coscienziosini, a quel punto, si ribella fieramente: è un' indecenza! Non accetta proprio che gli si metta fretta! Ha ancora un cospicuo margine di tempo e vuole fare ogni cosa con coscienza e sufficiente precisione! La puntualità, per un uomo dalla sua capacità di organizzazione, è una quisquilia<sup>2</sup>! Così continua, agile e vigile, a muoversi dagli armadi alle valigie, a compiere ogni operazione con calma metodica, con una certa propensione<sup>3</sup> alla lentezza. Alla fine, i bagagli sono pronti, ma Coscienziosini è inquieto: la camera da letto assomiglia pressappoco a un campo di battaglia; inoltre il cuoco nel ristorante di fronte sta preparando delle prelibatezze<sup>4</sup> e lui, alquanto stanco, ha l'aquilina in bocca e non si acquieta”.

E' chiaro che le nostre difficoltà ortografiche nascono da un fatto reale: **in italiano non c'è corrispondenza perfetta tra suoni e segni** (ma in inglese è molto peggio ...).

<sup>1</sup> La **SCIATTERIA** è la mancanza di cura e precisione nel fare le cose. **DILAGARE** significa “allargarsi”, come a formare un lago. La “sciatteria dilagante” è, perciò, la tendenza sempre più estesa a non essere accurati e precisi. Non è una bella cosa .....

<sup>2</sup>La **QUISQUILIA** è una “cosa da nulla”, senza importanza. Il termine “quisquilia” è molto espressivo e divertente, anche dal punto di vista del suono, con quella ripetizione del gruppo di lettere “QUI”. Il grande Totò lo usava spesso nelle sue gag.

<sup>3</sup> La **PROPENSIONE** è la tendenza, l'inclinazione. “Si ha propensione”, ovvero “si è propensi a fare qualcosa”, quando “si tende a farlo più che a non farlo”. Pensa a qualcosa “inclinato”, “teso o proteso” verso una certa direzione.

<sup>4</sup> Le **PRELIBATEZZE** sono i cibi prelibati, ovvero deliziosi, riconosciuti da tutti come particolarmente gradevoli al palato.

Vediamo i casi più complicati e poi controlla se hai individuato bene gli errori nel brano:

- 1) La **Z** posta tra due vocali **si pronuncia doppia**, ma **si scrive quasi sempre semplice** (ad esempio si scrive: PREZIOSO; GRAZIOSO; STAZIONE; INDIZIO; POLIZIA; FURBIZIA ecc.; // ma PAZZÌA, RAZZÌA (= significa “saccheggio”).
- 2) Per distinguere i nomi che terminano in - **ZIONE** da quelli che invece terminano in -**SIONE** **non c'è una regola precisa**: si può dire che terminano in -SIONE quelli che derivano da parole che contengono una S (ad esempio PRETENSIONE, da PRETESA; ESTENSIONE da ESTESO; PROPENSIONE da PROPENSO). **Una buona regola pratica è quella di PRONUNCIARE LE PAROLE, distinguendone bene i suoni. Per i casi dubbi c'è il DIZIONARIO.**
- 3) I gruppi **QU** e **CU** si pronunciano esattamente allo stesso modo, ma le parole si scrivono diversamente, spesso perché derivano dal latino (ad esempio CUORE deriva dal latino COR, e QUATTRO dal latino QUATTUOR). Come sempre, per i casi dubbi c'è il dizionario.
- 4) Esiste **una sola parola con la doppia Q** (SOQQUADRO) e poche parole con -**CQ**: i derivati di ACQUA e i derivati di ACQUISTARE, ACQUISIRE, ACQUIETARE ( ACQUISIZIONE ecc.).
- 5) La pronuncia dialettale romana tende a **raddoppiare la B tra due vocali** (si scrive RIBELLE, non ribelle), e a **raddoppiare la G tra due vocali** (si scrive RIGETTARE e PROGETTARE, non “riggettare” e “proggettare”; si scrive VIGENTE, AGENTE, VIGILE, LOGICO, EGEMONIA).
- 6) Si scrivono **senza la I**: BENEFICENZA; **PASTICCERIA**; INNOCENZA; RICONOSCENZA; CONOSCENZA; CONVALESCENZA e tutti i plurali delle parole che finiscono in -SCIA: COSCE, FASCE ecc.
- 7) Si scrivono **con la I** (anche se la pronuncia è identica a quella delle parole del punto 6.): SCIENZA e COSCIENZA e i loro derivati (scientifico, scienziato, coscienzioso, incosciente ecc.); USCIERE; CIECO; CIELO; IGIENE (e igienico); SPECIE; **PASTICCIERE**; IN-SUFFICIENTE, DEFICIENTE, EFFICIENTE; SOCIETÀ (e SOCIEVOLE).

## Esercizi:

La gran parte delle parole degli **esercizi** che troverai qui di seguito sono già contenute in ciò che hai letto finora. Stai attento, dunque!

### 1. Completa le frasi seguenti inserendo una o due Z:

- a. Non avevo nessuna inten .. ione di fermarmi per la notte nell' a .. ienda agricola di mio zio. **b.** Le rassicura .. ioni dei miei insegnanti non mi avevano affatto convinto: il giudi .. io del prof. di chimica non era positivo. **c.** Quei raga .. ini sono davvero vi .. iati: la loro educa .. ione lascia molto a desiderare! **d.** Il nego .. iante mostrava sulla fronte i segni di una incipiente<sup>5</sup> calvi .. ie. **e.** Ho fatto una pa .. ia: ho fatto ricamare le mie ini .. iali in blu su tutte le mie camicie.

### 2. Completa le frasi con la S o con la Z:

- a. La loro rela .. ione è tutta una fin .. ione. **b.** Nelle ultime ele .. ioni politiche c'è stato un alto livello di asten .. ionismo. **c.** Non c'è alcun dubbio: hai una netta propen .. ione per le materie scientifiche.

<sup>5</sup> INCIPIENTE significa “iniziale”, “che sta cominciando”.

d. Il mio scooter ha l'accento difettoso. e. Si chiama *Spannung* il momento di massima tensione nella narrazione di una storia. f. Non ho potuto giocare nell'ultima partita di campionato per una distorsione alla caviglia.

### 3. Scegli la forma ortograficamente corretta:

- |                                |                                     |
|--------------------------------|-------------------------------------|
| a. appariscente / appariscente | l. progetto / progetto              |
| m. scuoiare / squoiare         | m. accelerare / accelerare          |
| n. esagerare / esaggerare      | n. acquazzone / acquazzone          |
| o. confacente / confacente     | o. adolescente / adolescente        |
| p. estorzione / estorsione     | p. ascensore / ascensore            |
| q. puggile / pugile            | q. coscenziosi / coscenziosi        |
| r. inefficiente / inefficiente | r. conoscenti / conoscienti         |
| s. Ignobbile / ignobile        | s. spazziare / spaziare             |
| t. Robbaccia / robaccia        | t. scientificamente / scenticamente |

### 4. Leggi adesso questa ipotetica *mail* (ma ne girano molte del genere!), scritta da un signore che considera gli ACCENTI e gli APOSTROFI una vera seccatura (e non solo quelli!):

Cara Carla, qui non c'è più molto tempo ormai. Dobbiamo accelerare i preparativi per la festa di sabato prossimo. Se anche Paolo ci dà una mano, ce la facciamo alla grande! Laura mi ha già detto di sì; si farà trovare a casa di Francesco alle tre di domani pomeriggio per pensare alla lista di canzoni da suonare. Se ti va, fatti trovare anche tu: l'unione fa la forza! Ti do un'anticipazione sul possibile menu della serata: sto cercando di farmi preparare delle pizze rustiche speciali da mia nonna e un tiramisù gigantesco da mia madre. Tu va da quel tuo amico che vende quel vino bianco frizzante che mi fa impazzire. Di a tutti di non portare né superalcolici esagerati, né snack da quattro soldi: deve essere una serata di buona cucina e buona musica. E te lo dice un'uomo che se ne intende! A domani. Fabrizio

- Individua e sottolinea i 4 ERRORI nell'uso dell'apostrofo.
- Individua e sottolinea i 14 ERRORI nell'uso dell'accento.
- Individua e sottolinea i 5 ERRORI ortografici di altro tipo.

### Studiamo la regola. Cominciamo con l'APOSTROFO (completa il testo):

- ❖ Si scrive UN OCCHIO, ma UN'OCCHIATA, perché l'apostrofo si usa solo con l'articolo indeterminativo di genere ....., in quanto indica un' ELISIONE (= eliminazione di una vocale: la

forma completa sarebbe “una occhiata”, mentre invece esistono due articoli indeterminativi maschili: “un” e “uno”, e dunque “un uomo” non ha nessuna elisione).

- ❖ Si scrive “DA’ qui la mano”, con l’ apostrofo, perché si tratta di un **IMPERATIVO**: infatti anche qui c’è stata un’elisione (= una’ elisione la forma completa dell’ imperativo del verbo DARE sarebbe: “DAI”).

E ugualmente si scrivono con l’apostrofo anche questi **imperativi**:

DI’	(= dici) Di’ ai tuoi amici che li aspetto a casa mia.
STA’	(= stai) Sta’ attento a non cadere!
FA’	(= fai) Fa’ attenzione al gradino!
VA’	(= vai) Va’ piano quando c’è un incrocio!

..... e queste due forme (la prima usata soprattutto nei romanzi):

MO’	(= modo) Brandiva l’ombrello <b>a mo’ di spada</b> . (ovvero: teneva in mano l’ombrello come se fosse una spada)
PO’	(= poco) Ho <b>un po’</b> paura.

### Studiamo la regola. Passiamo all’ ACCENTO:

L’**unico VERBO MONOSILLABO**, cioè **composto di una sola sillaba** (oltre a “È”, naturalmente) che vuole l’accento è “DÀ”: “Marta non mi dà problemi a scuola”. Tutti gli altri verbi monosillabi (“FA”, “STA”, “FU” ...) si scrivono **SENZA ACCENTO**.

Ora studia bene la **tabella** che segue: dopo sarai in grado di vedere se hai svolto correttamente l'esercizio n° 4 (quello della mail). Là dove ci sono i puntini, scrivi una frase di esempio inventata da te:

<b>FORMA SENZA ACCENTO NÉ APOSTROFO</b>	<b>CON ACCENTO</b>	<b>CON APOSTROFO</b>
<b>DA</b> (preposizione) .....	<b>DÀ</b> (indicativo presente del verbo dare) .....	<b>DA'</b> (imperativo del verbo dare) .....
<b>DI</b> (preposizione) .....	<b>DÌ</b> (nome = “giorno”) .....	<b>DI'</b> (imperativo del verbo dire) .....
<b>LA</b> (pronome personale / articolo femminile / nota musicale) ..... ..... .....	<b>LÀ</b> (avverbio di luogo) .....	—
<b>LI</b> (pronome personale) .....	<b>LÌ</b> (avverbio di luogo) .....	—
<b>SE</b> (congiunzione ipotetica) “Se non piovesse verrei da te”	<b>SÉ</b> (pronome personale riflessivo) “Luca pensa solo a sé”	—
<b>NE</b> (pronome personale) “Non ne posso più!”	<b>NÉ</b> (negazione) “Non mi piacciono né il vino né la birra”	—
<b>SI</b> (pronome) “Non si ferma più!”	<b>SÌ</b> (affermazione) “Mamma ha detto di sì!”	—

Svolgi ora questo **gioco logico** che riguarda proprio **accenti** e **apostrofi** e scrivi le ragioni della tua scelta:

- 1) Indica quali sono le uniche 2 frasi, tra quelle proposte, che completano la seguente **PROPORZIONE** (ovvero sostituiscono rispettivamente la x e la y):

“Livia gli **dà** molte soddisfazioni” : x = y : “Quel motorino è **di** Carlo”

x = “Da’ un po’ di pasta a tuo fratello!”	y = “La spigola è un pesce di mare.”
x = “Di’ a tutti come ti chiami.”	y = “Prendi due pillole al dì.”
x = “Quei due signori vengono da Lucca.”	y = Da’ retta a me: parti subito!”
x = “Prendi due pillole al di.”	y = “Di’ un po’: mi hai ascoltato?”

x = .....

y = .....

[La soluzione del gioco è nell’ultima pagina]

## 2 **Scriviamo bene: i 4 principali segni di punteggiatura**

1. **Leggi questo brano, tratto dal romanzo di Niccolò Ammaniti *Io e te*, in cui il protagonista Lorenzo descrive un gruppo di compagni di scuola:**

“Il Sumero è montato sulla moto, si è caricato Alessia che lo ha abbracciato come avesse paura di perselo, e sono partiti sgommando. Anche gli altri studenti, piano piano, sono tornati a casa svuotando la strada. Il negozio di dischi e quello di elettrodomestici avevano abbassato la saracinesca per la pausa pranzo. Ero rimasto solo io”.

**Ricaviamo la regola:** il **PUNTO** si usa quando **cambia l'argomento**, o **cambia la cosa che si dice su uno stesso argomento**. Viene usato anche **dopo le virgolette di chiusura** e **dopo la parentesi di chiusura**. Vuole sempre dopo di sé la **lettera maiuscola**. Se l'interruzione, nel significato del discorso, è più forte, è bene ricorrere al **punto e a capo**.

- ❖ Sai dire quale significato ha voluto comunicarci l'autore, ponendo l'ultima frase a capo?
- .....

2. **Leggi ora questo altro testo, tratto dal racconto *Vanda* di Vasco Pratolini:**

“Si pigliava l'espresso al bar; c'erano le brioches appena sfornate; ne acquistavamo una dividendocela a metà; lei inzuppava la sua parte, la mangiava a piccoli morsi, succhiando il caffè prima di addentarla; mi rimproverava perché facevo tutto un boccone”.

**Ricaviamo la regola:** il **PUNTO e VIRGOLA** indica un'interruzione meno forte rispetto al PUNTO e si usa quando **le frasi sono autonome e separate** tra loro, **ma collegate sul piano del contenuto**. Si può usare anche **in un elenco**, quando gli elementi che lo compongono sono costituiti da frasi piuttosto lunghe.

- ❖ Sai dire perché le frasi sottolineate, nel brano di Pratolini, a differenza delle altre non sono collegate dal punto e virgola?
- .....

3. **Ora leggi** un brano di Paolo Villaggio, tratto da *Fantozzi e la gita in barca*:

“Si erano attrezzati da ammiragli. Fracchia sembrava il grande ammiraglio Räder: non aveva le medaglie e gli alamari però aveva il berretto, il binocolo d’alto mare e guanti neri. Fantozzi, che forse aveva esagerato, sembrava Nelson a Trafalgar: feluca, sciabola e tanto era entrato nella parte che sembrava senza un braccio. Solo più tardi si capì che il tutto era dovuto alle misure un po’ abbondanti del giubbotto da marina”.

**Ricaviamo la regola:** i **DUE PUNTI** servono a **spiegare**, oppure a **dimostrare** ciò che si è appena detto; a indicarne le **conseguenze**; a introdurre un **elenco anticipato da una parola**, o un **discorso diretto** (in questo caso i due punti sono seguiti dalle virgolette); a introdurre ulteriori **particolari**.

**Attenzione:** non vanno MAI usati i due punti quando il predicato verbale è seguito da una serie di complementi oggetto. Ad esempio: NON “Mangiavamo sempre: pane, pizza e ciambelle”, ma “Mangiavamo sempre pane, pizza e ciambelle”, oppure: “Mangiavamo sempre farinacei: pane, pizza e ciambelle”, perché i tre cibi sono diventati un ELENCO, introdotto dalla parola “farinacei”.

- ❖ **Quali funzioni**, tra le 6 sopra elencate in neretto (“Ricaviamo la regola”), ti sembrano avere i due punti usati nel brano precedente?
- .....

4. **Leggi ora** un brano in cui sono contenute molte virgole:

“Come le altre, era infagottata, aveva il viso bianco e ricolmo, gli occhi mori, e i capelli neri come le penne del corvo... Ora, è vero che una femmina, a quindici-sedici anni, (ché tanti, circa, lei doveva averne) è già cresciuta e grande; mentre un maschio, a quattordici, è considerato ancora una ragazzino. Tuttavia, sempre più mi indignava la pretesa di mio padre: che io, pur senza contare gli altri motivi, potessi ammettere per madre una persona superiore a me di appena un paio d’anni, se non forse meno<sup>6</sup>”.

**Ricaviamo la regola:** la **VIRGOLA** collega **due parole o due frasi** tra cui c’è un’**interruzione debole**. La si usa negli **elenchi** (“Mangiavamo sempre pane, pizza e ciambelle”); prima e dopo un’ **apposizione** (“Francesco, il cugino di Marco, è un bravissimo giocatore di scacchi”); per **delimitare un complemento** (“Lunedì, prima di cena, giochiamo a Monopoli”) o una **proposizione subordinata** (“Nonostante la paura, Marco entrò comunque nella cantina buia”); per mettere in evidenza una **congiunzione** o un **avverbio** (“Mi disse, semplicemente, che non voleva più stare con me”, oppure: “Carla, inoltre, aveva anche molte altre doti”).

---

<sup>6</sup> Elsa Morante, L’isola di Arturo

**Attenzione 1:** non si separano mai con una virgola due elementi fondamentali della frase, come il soggetto e il predicato, o il predicato e il complemento oggetto (MAI: “Il gatto rosso del vicino\_scappa”, oppure: “Il cane del vicino rincorre molto spesso\_il mio gatto”).

**Attenzione 2:** è meglio non usare la semplice virgola prima di congiunzioni “forti” come **INFATTI**, **PERCIÒ** o **DUNQUE**, che concludono un ragionamento: servono i due punti (o il punto). (NON: “Spesso le persone sono molto diverse da come appaiono, dunque è bene non avere pregiudizi nel valutarle”, MA: “Spesso le persone sono molto diverse da come appaiono: dunque è bene non avere pregiudizi nel valutarle”).

- ❖ Nel brano precedente (n° 4), cerca l'esempio di una virgola usata per mettere in evidenza una congiunzione:

.....

- ❖ Cerca ora l'esempio di una virgola usata per delimitare una proposizione subordinata:

.....

**Ricapitoliamo, leggendo attentamente questa definizione dei segni della punteggiatura:**

“Sono i segni non alfabetici che servono a **segmentare un testo scritto**, rendendolo **comprensibile ed espressivo**”<sup>7</sup>.

Questa definizione dice qualcosa di MOLTO DIVERSO rispetto a quanto comunemente si crede: i segni della punteggiatura **NON servono**, infatti, **a creare delle PAUSE per permettere di prendere fiato**, ma servono a **dare un determinato SIGNIFICATO al collegamento tra due parole o due frasi**. Quindi, i segni della punteggiatura **NON SEPARANO le parole o le frasi, MA le COLLEGANO**.

Leggi, ad esempio, le due frasi che seguono:

È stata una festa bellissima, purtroppo mancavano molti compagni di classe.

È stata una festa bellissima; purtroppo mancavano molti compagni di classe.

Nel primo caso l'uso della virgola è scorretto, o almeno poco significativo, perché semplicemente segna una pausa nella voce; nel secondo caso, invece, **il punto e virgola indica che l'interruzione tra le due frasi è forte, perché i due concetti espressi sono diversi, anche se collegati: dunque serve un segno di collegamento più forte della virgola** (ma meno forte del punto). Infatti volevo dire che la festa è stata molto bella, **anche se** lo sarebbe stata ancora di più se non fossero mancati degli invitati. Il punto e virgola segnala la presenza di questa riflessione; la semplice virgola indica una semplice constatazione.

.....

**Esercizi:**

<sup>7</sup> Serianni-Della Valle-Patota, *Il bello dell'italiano*

**1. Introduci nelle frasi che seguono i PUNTI dove serve, sostituendo le lettere minuscole con le maiuscole:**

- a.** A quel punto, i soldati americani si trovarono a corto di munizioni, alle 03.00 gli elicotteri iniziarono il fuoco dall'alto e il corso degli eventi cominciò a cambiare. **b.** Giove ha un volume 1321 volte maggiore di quello della Terra, il pianeta è coperto da mutevoli nubi a fascia, che scorrono parallelamente all'equatore. **c.** Gentmo avv Pucci, la ringraziamo per il suo lavoro, potremmo vederci domani dopo pranzo? **d.** Lunedì i musicisti dell' Orchestra Filarmonica di Berlino si riuniscono in un luogo segreto, per scegliere il loro direttore, vietati Internet, cellulari e ogni contatto con l'esterno. **e.** «Ho appuntamento con i compagni di classe tra mezz'ora alla stazione, devo preparare tutti i bagagli e comprare il biglietto» «Non ti sembra di essere un po' in ritardo?» **f.** I *social network* possono aiutare i ragazzi a esprimere le proprie emozioni, o anche a ottenere in modo non ufficiale informazioni su altri coetanei, purtroppo tali informazioni possono essere utilizzate anche da malintenzionati.

**2. Inserisci i PUNTI E VIRGOLA mancanti dove lo ritieni opportuno:**

- a.** Noi siamo ormai abituati a pensare che gli individui siano uguali per la mentalità antica non è affatto così. **b.** L'assenza per malattia nel giorno delle interrogazioni è una provocazione la prof. non crederà che tu sia davvero malato. **c.** Era molto presto e il sole ancora non si vedeva dal mare veniva un vento gelido e sferzante. **d.** Realizzare piste ciclabili sicure per favorire l'uso della bicicletta ampliare le zone della città in cui è vietato l'accesso alle macchine migliorare la qualità del trasporto pubblico di superficie e sotterraneo. Sono queste le misure più urgenti per diminuire il traffico cittadino. **e.** Il *kitesurf* è uno degli sport acquatici più di moda del momento si pratica su una tavola di piccole dimensioni trainata da un aquilone. **f.** Mia madre e suo marito hanno insistito per accompagnarmi in strada hanno guardato perplessi la Volkswagen zeppa fino al tetto di borse e sacchi a pelo.<sup>8</sup> **g.** In questi giorni di vacanza non mi alzerò prima delle dieci per compensare le alzatacce dei giorni di scuola e verso le undici andrò a giocare a calcetto nel pomeriggio mi farò un giro per negozi in cerca di una bella maglietta nuova. **h.** A volte devo cominciare a lavorare alle 6 per finire alle 14.00 a volte lavoro dalle 12.00 alle 20.00. **i.** Aveva avuto un matrimonio infelice si era separato dalla moglie poi era stato fidanzato con una collega.

**3. Individua gli errori nell' uso dei DUE PUNTI. (Attento: non tutte le frasi presentano errori):**

- a.** A Roma non puoi non visitare: la basilica di San Pietro, il Foro romano e il Castel Sant'Angelo. **b.** Penso proprio che a Marco dirò: di non venirmi a prendere e di non aspettarmi per cena. **c.** I problemi della nostra scuola sono evidenti: aule troppo piccole, spazi esterni insufficienti e mancanza di parcheggio. **d.** E' successo quello che i cittadini si aspettavano da qualche tempo, il sindaco si è dimesso e la giunta comunale si è sciolta. **e.** Ho fatto la spesa e ho comprato: frutta, verdura e formaggi. **f.** Abbiamo già comprato diverse cose: frutta, verdura, formaggi, salumi e uova. **g.** E' inutile che corri, non riuscirai mai a prendere il treno delle 12.00! **h.** Per una giovane coppia è difficile acquistare una casa, i prezzi sono alti e le banche concedono i mutui solo a chi ha un lavoro stabile. **i.** Oggi la temperatura supera i 37 gradi, sono sempre tutto sudato! **l.** Mio fratello mi ha detto, «Fatti trovare davanti al portone per le 10.00 precise». **m.** Oggi non verrò a giocare a tennis al circolo, non mi sento affatto bene. **n.** Ti dico sinceramente che: innanzitutto non eri stato invitato e inoltre non avresti dovuto presentarti con altre quattro persone.

**4. Alcune virgole introdotte nelle seguenti frasi d'autore sono errate. Individuale e segnala, tra parentesi, se sono sbagliate perché separano soggetto e predicato (SV), verbo e complemento oggetto (VO), nome e suo attributo (NA) o proposizione principale e proposizione subordinata oggettiva (P / O):**

<sup>8</sup> Da Andrea Di Carlo, *Due di due*

- a. E così ho guadagnato, un giorno di vacanza. (N. Ammaniti) (.....). b. Lei e i suoi due figli, erano dovuti fuggire dallo zio, che li aveva ospitati per un po'. (F Recami) (.....). c. Piuttosto, mi sa che siamo arrivati. Ora vedrai, che bella mangiata ti faccio fare! (G.M.Costa) (.....). d. Il rumore di una sedia trascinata sul pavimento e Franco Limentani, apparve in tutta la sua rotondità. (A. Manzini) (.....). e. E comunque ormai so, che lei era un pericoloso criminale già in tenera età, per cui sappia che la tengo d'occhio! (M. Malvaldi) (.....). f. Al momento in cui fosse arrivato sulla sabbia, il bambino, avrebbe avuto un vantaggio incolumabile. (M. Malvaldi) (.....). g. Mentre entrava in stanza, nonna Tilde lo aveva guardato con due occhi, sospettosi, che al di là delle lenti da tredici diottrie sembravano palle da baseball con la pupilla dipinta. (M. Malvaldi) (.....). h. Per ricordare Paolo Borsellino venne convocata un'assemblea nello stesso posto in cui era stato ricordato, Falcone. (E. Deaglio) (.....). i. Dopo la morte di Giovanni Falcone, Tommaso Buscetta si decise a rivelare, il nome del parlamentare siciliano che aveva incontrato a Palermo. (E. Deaglio) (.....). l. Io non riesco a nascondere, le mie emozioni. Mi si legge tutto sul viso. (A. Lakhous) (.....).

**5. Confronta le seguenti coppie di frasi e spiega sotto con parole tue quale differenza di significato comporta la diversa punteggiatura:**

- a. I negozianti, che non volevano l'isola pedonale, manifestarono in piazza per tutto il pomeriggio.

.....

- b. I negozianti che non volevano l'isola pedonale, manifestarono in piazza per tutto il pomeriggio.

.....

- c. Guarda laggiù in quel campo: c'è un airone!

.....

- d. Guarda: laggiù in quel campo c'è un airone!

.....

- e. Partiamo tra un'ora: passa Mario a prenderci.

.....

- f. Partiamo: tra un'ora passa Mario a prenderci.

.....

Svolgi ora questo **gioco logico**, che riguarda proprio i **segni di punteggiatura**.

**Individua quale frase NON ha senso logico, in base ai segni di punteggiatura usati, e poi motiva la tua scelta:**

- a. Dà sempre aiuto agli amici.  
 b. Da sempre aiuto gli amici.  
 c. Da' sempre aiuto agli amici?  
 d. Dai sempre aiuto agli amici?

e. Da' sempre aiuto agli amici!

---

### 3 Ragioniamo: l'analisi logica del "periodo"

Rileggi il brano di Niccolò Ammaniti che abbiamo già visto e rispondi alle domande:

“Il Sumero è montato sulla moto, si è caricato Alessia che lo ha abbracciato come avesse paura di perderselo, e sono partiti sgommando. Anche gli altri studenti, piano piano, sono tornati a casa svuotando la strada. Il negozio di dischi e quello di elettrodomestici avevano abbassato la saracinesca per la pausa pranzo. Ero rimasto solo io”.

- ❖ Lo scrittore ha voluto creare delle interruzioni, grazie ai **PUNTI**, tra **alcune parti della descrizione**. Quante sono queste parti? .....
- ❖ Alcune di queste parti sono **più lunghe** e altre più brevi: in quelle più lunghe è contenuto **un numero maggiore di azioni diverse**, compiute dai personaggi. Qual è la parte che contiene più azioni? .....
- ❖ Ciascuna azione è indicata da un **VERBO**: individua e sottolinea tutti i verbi. Quale parte ha più verbi al suo interno? .....

#### Ricaviamo la regola:

Ciascuna “parte” del brano (dal punto al punto) si chiama **PERIODO**.

La separazione tra periodi è indicata con un **segno di punteggiatura forte** (punto; punto interrogativo; punto esclamativo).

Il periodo è composto da tante frasi (o **PROPOSIZIONI**) quanti sono i verbi (o **PREDICATI**). Nel nostro brano, l'ultimo periodo, il più breve, è costituito da una sola proposizione = un solo predicato.

**TANTI PREDICATI = TANTE PROPOSIZIONI**

#### **Impariamo ora a fare l'analisi del periodo.** Prendiamo il primo periodo del brano:

“Il Sumero è montato sulla moto, si è caricato Alessia che lo ha abbracciato come avesse paura di perderselo, e sono partiti sgommando.”

= questo periodo è formato da **7 predicati = 7 proposizioni**

- Tra le proposizioni di un periodo **ce n'è SEMPRE una che non dipende da nessun'altra** e, di solito, ha anche senso compiuto da sola. Si chiama **PROPOSIZIONE PRINCIPALE**.
- **Osserva ora COME SUDDIVIDERE IL PERIODO nelle proposizioni che lo compongono. La proposizione principale è in neretto:**

“Il Sumero è montato sulla moto , / si è caricato Alessia / che lo ha abbracciato / come avesse paura / di perderselo , / e sono partiti / sgommando.

→ In ogni spazio **tra le due sbarrette** ci sono **TUTTI GLI ELEMENTI COLLEGATI CON IL VERBO**: ad esempio non si potrebbe sbarrare prima di “Alessia”, perché il ragazzo “si è caricato Alessia” (sulla moto).

→ Le **proposizioni** sono **collegate** tra loro in modi diversi: attraverso i segni di punteggiatura, oppure attraverso delle parole di diversa funzione, come ad esempio congiunzioni (e, come), preposizioni (di), pronomi relativi (che). Chiameremo queste parole “**CONNETTIVI**” (= che connettono).

### Ricaviamo la regola:

La **PROPOSIZIONE PRINCIPALE** è quella che non dipende da nessun'altra. Le proposizioni sono solitamente separate tra loro dai **CONNETTIVI**, o dai segni di punteggiatura con funzione di connettivo. (I segni di punteggiatura possono essere anche sottintesi, come nel caso dell'ultima proposizione del brano).

### Impariamo la tecnica:

Per svolgere **l'analisi del periodo**:

- Sottolineo tutti i predicati
- Suddivido le proposizioni tra loro con una sbarretta
- Individuo la proposizione principale (scrivendovi una **P** sopra)

### Esercitemoci con dei periodi facili:

1. Dopo aver sottolineato tutti i predicati, suddividi i periodi nelle proposizioni che li compongono con delle sbarrette, come nell'esempio. Ricorda: 1 predicato = 1 proposizione:

a. Domenica andremo tutti al mare, / visto che sarà certamente una bella giornata di sole. b. Portiamoci ombrelli e impermeabili per non bagnarci durante la partita. c. In settembre mio fratello guiderà la macchina dopo che avrà preso la patente. d. Quando vedo il mio cane che corre felice provo anche io una sensazione di libertà. e. Anche se mi hai raccontato un mare di bugie per me sei sempre il mio migliore amico. f. Penso che tu abbia un vero talento artistico. g. Mi chiami domattina, prima che inizi la lezione di danza? h. Alla festa mancheranno diversi compagni di classe, perché sono rimasti un'altra settimana in montagna. i. Credi che saremo nella stessa classe al liceo?

2. **Ora, oltre a sottolineare i predicati e a separare le proposizioni con una sbarretta, fai un cerchietto intorno ai connettivi, come nell'esempio:**

a. Chiedi aiuto a mio fratello per capire bene quell'argomento di matematica. b. Ieri ho visto una ragazza che ballava stupendamente. c. Per favore, chiudi la porta della mia camera, quando hai finito con il computer! d. Guarderete in TV il film che vi piace dopo che avrete terminato i compiti. e. Superate quella curva e vedrete una prato che è una meraviglia! f. Aspetto mia sorella e la sua amica per andare al cinema. g. Credi che la mia torta possa partecipare a quel concorso di cucina? h. Nonostante tu non abbia comprato le cose che ti avevo chiesto, hai fatto dei buoni acquisti lo stesso. i. Sono così stanco dopo un allenamento di nuoto che non ho nemmeno fame.

3. **Ora, negli stessi periodi degli esercizi precedenti, individua anche la proposizione principale (P), come nell'esempio:**

**P**

a. Domenica andremo tutti al mare, / visto che sarà certamente una bella giornata di sole. b. Portiamoci ombrelli e impermeabili per non bagnarci durante la partita. c. In settembre mio fratello guiderà la macchina dopo che avrà preso la patente. d. Quando vedo il mio cane che corre felice provo anche io una sensazione di libertà. e. Anche se mi hai raccontato un mare di bugie per me sei sempre il mio migliore amico. f. Penso che tu abbia un vero talento artistico. g. Mi chiami domattina, prima che inizi la lezione di danza? h. Alla festa mancheranno diversi compagni di classe, perché sono rimasti un'altra settimana in montagna. i. Credi che saremo nella stessa classe al liceo? l. Per favore, chiudi la porta della mia camera, quando hai finito con il computer! m. Guarderete in TV il film che vi piace dopo che avrete

terminato i compiti. **n.** Superate quella curva e vedrete una prato che è una meraviglia! **o.** Aspetto mia sorella e la sua amica per andare.

## 4 Ragioniamo: l'analisi logica della "proposizione"

"Alice Della Rocca ~~odiava~~ la scuola di sci. ~~Odiava~~ la sveglia alle sette e mezzo del mattino ~~anche nelle vacanze di Natale~~ ...". (Paolo Giordano, *La solitudine dei numeri primi*)

Se leggi il brano **SENZA LEGGERNE I VERBI**, non riesci a capire il senso delle parole. Se invece leggi le parole **COMPRESI I VERBI** cancellati, allora il senso è chiaro, e quelle parole sono diventate delle **FRASI**, cioè "sequenze di parole dotate di senso compiuto, organizzate intorno a un verbo".<sup>9</sup>

### Ricaviamo la regola:

- In ogni **frase** c'è un **NUCLEO**, che è la struttura portante della frase. Si tratta del **SOGGETTO** e del **PREDICATO** (= il verbo).
- Ci sono poi delle informazioni aggiunte, o **COMPLEMENTI** (= elementi aggiunti al nucleo), che indicano delle **informazioni NECESSARIE** a completare il senso del nucleo, oppure **FACOLTATIVE**.

Dividiamo la frase evidenziata nei suoi **elementi logici**:

Alice Della Rocca - odiava - la sveglia - alle sette e mezzo - del mattino - anche nelle vacanze - di - Natale

E' chiaro che la FRASE ha un senso grazie a un **soggetto**: Alice Della Rocca e a un **predicato**: odiava, che ne sono il **NUCLEO**, cioè la parte di cui non si può fare a meno.

- ❖ Individua l'unico **complemento NECESSARIO a completare il significato del verbo**.
- .....

- ❖ Individua i 4 **complementi facoltativi** .....

A seconda del significato del verbo, potrò avere **1, 2, o 3 COMPLEMENTI NECESSARI**

<sup>9</sup> Serianni- Della Valle- Patota

- VERBI con nessun **complemento necessario**:

Il cane abbaia. (La frase è COMPLETA anche solo con il SOGGETTO e il PREDICATO, senza informazioni aggiuntive, che sono facoltative)

- VERBI con **1 complemento necessario**:

Il cane rosicchia + **l'osso**. (La parte "l'osso" è **necessaria** a completare il senso del verbo)

- VERBI con **2 complementi necessari**:

Il cane porta + **le pantofole** // + **al suo padrone**. (Per completare il senso del **nucleo** "Il cane porta" sono necessari sia "le pantofole", sia "al padrone")

oppure: Le pantofole vengono portate // + **dal cane** // + **al suo padrone**.

- Verbi con **3 complementi necessari**:

Il cane trasferisce // + **le pantofole** // + **dalla cucina** // + **al divano**. (Mi chiederò, infatti: **che cosa** il cane trasferisce? **Da dove** trasferisce le pantofole? **Verso quale luogo** le trasferisce?)

→ **Potrò aggiungere poi alla frase delle informazioni (= complementi) facoltative:**

Il cane, // + **ogni mattina**, // trasferisce // + le pantofole // + **del padrone** // + dalla cucina + // al divano + // **per divertimento**.

**Quello appena descritto sopra è il metodo per condurre l'analisi logica di una frase:**

- Individuo il verbo (PREDICATO)
- Cerco il suo SOGGETTO a partire dal significato del verbo ( e **NON** dalla posizione nella frase)
- Cerco un eventuale **complemento oggetto**, se il verbo è transitivo (Il cane // porta .... **che cosa? quale oggetto?**)
- Se la frase è passiva, cerco il **complemento d'agente** (Le pantofole vengono portate ... **da chi?**)
- Se il verbo implica anche un **complemento di termine**, lo cerco (Il cane // porta le pantofole ... **a chi?**)
- Se il verbo implica un **complemento di moto da luogo**, lo cerco (Il cane // trasferisce le pantofole ... **da dove?**)
- Se il verbo implica ancora un **complemento di moto a luogo**, lo cerco (Il cane // trasferisce le pantofole dalla cucina ... verso **dove?**)
- Potrò poi trovare altri complementi, facoltativi rispetto al significato compiuto della frase, come il **complemento di tempo** (**quando** il cane trasferisce le pantofole dalla cucina al divano? "ogni mattina"); o il



--	--	--	--	--	--	--	--

## 5 Il centro logico della frase: il verbo

**Leggi attentamente il seguente testo e poi rispondi alle domande:**

“La prof. di italiano mi interroga e mi chiede come mai io abbia cominciato a studiare solo adesso.[...] Solo una cosa è andata male nell’interrogazione: sbaglio i congiuntivi.

“Perché sbagli tutti i congiuntivi, Leo? Sembra quasi che tu lo faccia apposta. Sbagli anche i più semplici...”

Anche questa volta rimango in silenzio e maledico quel giorno in cui per essere accettato dal gruppetto che frequentavo in terza media ho deciso di abbandonare il congiuntivo perché nessuno lì lo usava. Per stare nel gruppo si può rinunciare al congiuntivo, ma per parlare in italiano no. E così prendo sette anziché otto.

Da domani mi metto a ripetere frasi con il congiuntivo, che mi piaccia o no. Ecco, l’ho appena fatto. Mi piace anche se dovrò correggerlo in tutte le cose che scriverò. Se voglio diventare scrittore devo imparare ad usare il congiuntivo. Certo, il congiuntivo non è necessario per vivere, ma grazie a lui si vive meglio: **la vita si riempie di sfumature e possibilità. E io di vita ho solo questa**”.

(A.D’Avenia, *Bianca come il latte, rossa come il sangue*)

**Ora ripassiamo i verbi attraverso gli esercizi:**

- 1) **Sottolinea** i verbi al **modo congiuntivo** presenti nel brano.
- 2) I **congiuntivi** che si sbagliano più spesso sono quelli dei verbi *andare, fare, dare, stare*: prova a coniugarli al **presente** e all’ **imperfetto** su un apposito foglio.
- 3) Riconosci a quale **coniugazione** appartengono i verbi presenti nel brano, collocandoli in una tabella di questo tipo:

1° coniugazione -are	2° coniugazione -ere	3° coniugazione -ire

**Attenzione:** esistono anche verbi irregolari! Ad es. l’infinito di *io pongo* è .....

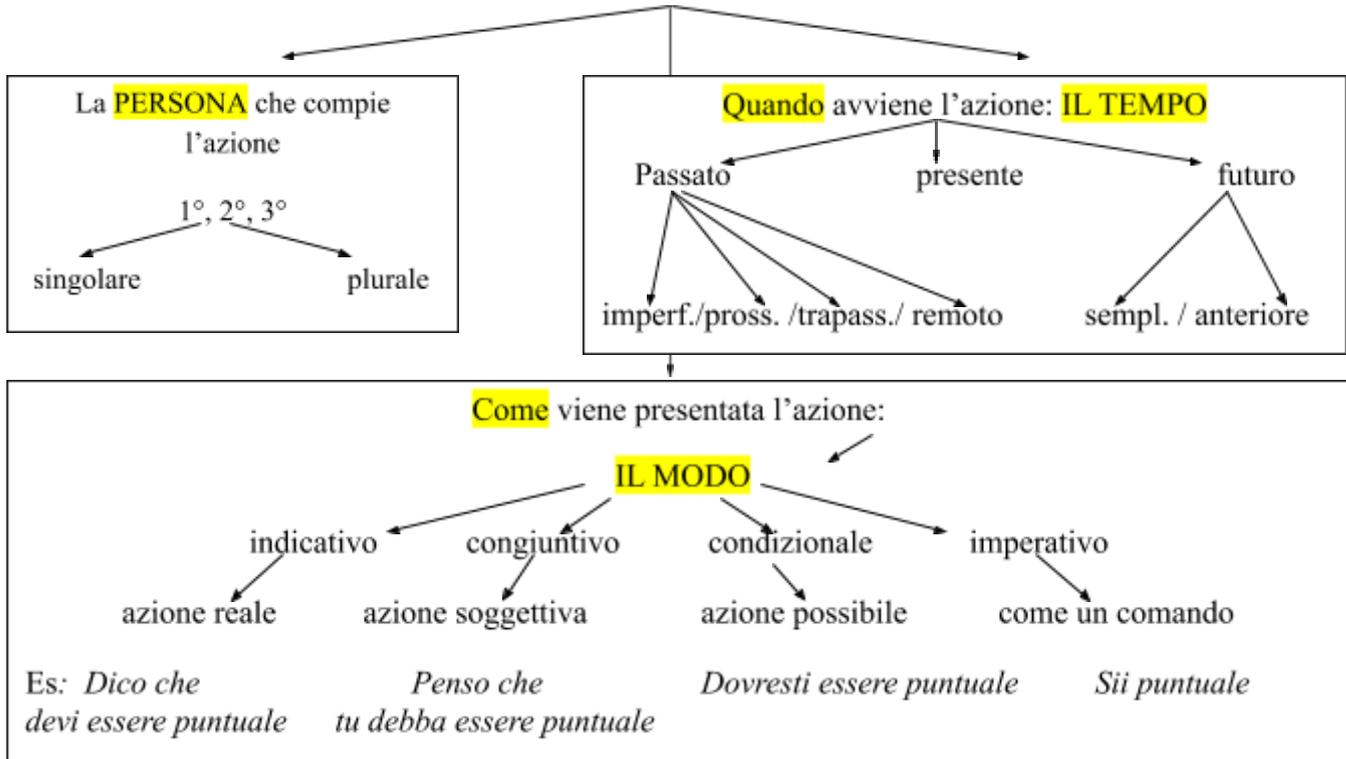
- 4) Coniuga il **PASSATO REMOTO** dei seguenti verbi:

a) *stare*: .....

b) *venire*: .....

- c) *dire*: .....
- d) *fare*: .....
- e) *porre*: .....
- f) *nascere*: .....

La **DESINENZA** del verbo indica



❖ **In una verifica scritta di storia come completeresti la frase** “*Gli storici ritengono che le invasioni barbariche non ..... l’unica causa della caduta dell’Impero romano*”? Perché?

.....

❖ **Rifletti e comprendi:** perché il narratore nel testo iniziale afferma che il congiuntivo riempie la vita di sfumature e possibilità? E perché ciò rende la vita migliore?

.....

5) **Completa la seguente tabella riepilogativa, inserendo i TEMPI mancanti e coniugando il verbo “AMARE”:**

<b>MODI FINITI</b>	
<b>TEMPI SEMPLICI</b> = costituiti da una sola parola	<b>TEMPI COMPOSTI</b> = costituiti da verbo ausiliare + participio
<b>INDICATIVO</b>	
<b>Presente:</b>	<b>Passato prossimo:</b>

<p>.....                  .....                  .....                  .....                  .....                  .....</p>	<p>io ho amato                  Tu hai amato                  Egli ha amato                  Noi abbiamo amato                  Voi avete amato                  Essi hanno amato</p>
<p><b><u>Imperfetto:</u></b>                  .....                  .....                  .....                  .....                  .....                  .....</p>	<p>.....:                  .....                  .....                  .....                  .....                  .....</p>
<p>.....:                  .....                  .....                  .....                  .....                  .....</p>	<p><b><u>Trapassato remoto:</u></b>                  .....                  .....                  .....                  .....                  .....                  .....</p>
<p><b><u>Futuro semplice:</u></b>                  .....                  .....                  .....                  .....                  .....                  .....</p>	<p>.....:                  .....                  .....                  .....                  .....                  .....</p>
<p><b>CONGIUNTIVO</b></p>	
<p><b><u>Presente:</u></b>                  che io ami                  che tu ami                  che egli ami                  che noi amiamo                  che voi amiate                  che essi amino</p>	<p>.....:                  .....                  .....                  .....                  .....                  .....</p>

<p>.....:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p><b><u>Trapassato:</u></b></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<b>CONDIZIONALE</b>	
<p><b><u>Presente:</u></b></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>.....:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<b>IMPERATIVO</b>	
<p><b><u>Presente:</u></b></p> <p>Ama!</p> <p>Amate!</p>	<p><b>Non ha tempi composti</b></p>
<b>MODI INDEFINITI</b>	
<b>INFINITO</b>	
<p><b><u>Presente:</u></b></p> <p>.....</p>	<p><b><u>Passato:</u></b></p> <p>.....</p>
<b>PARTICIPIO</b>	
<p><b><u>Presente:</u></b> .....</p> <p><b><u>Passato:</u></b> .....</p>	<p><b>Non ha tempi composti</b></p>
<b>GERUNDIO</b>	
<p><b><u>Presente:</u></b></p> <p>.....</p>	<p><b><u>Passato:</u></b></p> <p>.....</p>

**Ricorda:**

I verbi, in base ai **complementi** che reggono, vengono distinti in due gruppi:

**transitivi** la cui azione PASSA su un complemento oggetto; **intransitivi** la cui azione si esaurisce nel soggetto senza passare in un complemento oggetto.

**Alcuni verbi possono essere usati sia transitivamente sia intransitivamente:**

Franco **ha cominciato** un nuovo lavoro (uso transitivo: c'è il c. oggetto)

La partita **è cominciata** da cinque minuti (uso intransitivo: non può esserci c. oggetto)

6) Sottolinea tutti i verbi transitivi presenti nel testo collegandoli al loro soggetto e al complemento oggetto che reggono.

7) Cerchia i verbi intransitivi e collegali al soggetto (se espresso).

I verbi intransitivi ammettono un complemento oggetto? [ ] sì [ ] no

8) Nel seguente esercizio scrivi T se il verbo è usato transitivamente e IN se è usato intransitivamente:

- a. Parte il treno ..... b. Quel tipo mi fissa da mezz'ora ..... c. Piero suona la chitarra .... d. Ho studiato tutto il pomeriggio .... e. I miei nonni sono invecchiati serenamente .... f. Bevi vino o aranciata?. ..... g. Questa valigia pesa moltissimo ..... h. La barca solcava le onde ..... i. Paola vive in una vecchia casa .... l. Paola ha vissuto un'esperienza drammatica .... m. Mario è molto cambiato nel carattere ..... n. Il tennista ha migliorato la sua posizione in classifica ..... o. Come mai studi il russo?.....

**LA FORMA DEL VERBO**

**esprime il rapporto che il verbo ha con il soggetto e con l'oggetto**

I verbi **transitivi** hanno tre forme

**ATTIVA****PASSIVA****RIFLESSIVA**

<p>Il soggetto è attivo, cioè compie l'azione, che passa dal soggetto all'oggetto: La prof. interroga Leo <i>Soggetto verbo attivo c. oggetto</i></p>	<p>Il soggetto è passivo, cioè subisce l'azione, che passa da un agente al soggetto Leo viene interrogato dalla prof. <i>soggetto verbo passivo c. d'agente</i></p>	<p>l'azione passa dal soggetto a se stesso, che è quindi anche l'oggetto. Leo si lava <i>soggetto c. oggetto verbo rifless.</i></p>
---	---	---



I verbi **intransitivi** hanno solo la forma **attiva**.

**Come si passa dalla forma attiva alla passiva?** Ricordi? E' necessario che il verbo sia **transitivo** e sia **espresso il complemento oggetto**. Nella trasformazione:

- il **complemento oggetto** della frase attiva diventa ..... della frase passiva.
- il ..... della frase attiva diventa, invece, **complemento d'agente o di causa efficiente**.
- il verbo passa dal verbo ausiliare "avere" — ~~al~~ verbo ausiliare "essere":

Es.: Leo non ha usato il congiuntivo —————> Il congiuntivo non è stato usato da Leo.

9) **Scrivi se la frase è attiva, passiva o riflessiva e poi volgi all'attivo le frasi passive e al passivo quelle attive:**

1. Gli atleti sono stati accolti con calore dal pubblico .....
2. Franco ha perso il cellulare .....
3. Questo problema è stato affrontato da noi .....
4. Siete stati visti dal vicino un'ora dopo .....
5. L'estate è iniziata da un mese .....
6. Mi lavo i denti dopo i pasti .....
7. Il vigile è venuto verso le undici  
.....
8. Queste panchine sono state verniciate di fresco .....
9. Conosco una ragazzina molto carina .....
10. Il nostro appuntamento è saltato .....
11. Abbiamo ricevuto un pacco da Marco  
.....
12. L'antenna è piegata dal vento  
.....
13. La professoressa ci ha fatto una bella predica  
.....
14. Il canarino è fuggito dalla gabbia .....

## 6 Le parole che non cambiano: le preposizioni

Nel testo sono state evidenziate le preposizioni. Leggi e poi rispondi alle domande:

Due briganti decisero **di** ammazzare Silvestro e la moglie **per** derubarli. Andarono **alla** loro casa **di** notte e, incoraggiati **dalla** solitudine, batterono **alle** finestre, imponendo **di** aprire. Ma Silvestro aveva **a** cena due gendarmi, che si nascosero **dietro** una tenda, e quando i banditi entrarono **colle** pistole spianate si presero ognuno una fucilata **in** petto. **Dopo** qualche tempo i fantasmi **dei** due briganti decisero **di** vendicarsi **di** Silvestro, facendolo morire **di** paura. Sapendolo **all'**osteria lo attesero **nell'**orto e siccome l'aspettare li stancava, si posarono **sopra** una corda tirata **tra** due pali.

Quando Silvestro rientrò era brillo. Ma, **nonostante** la sbornia, capì che la moglie aveva steso la biancheria perché asciugasse **col** vento **della** notte. Solo che aveva dimenticato **di** fermarla, correndo il rischio **di** non trovarla il giorno **dopo**. Silvestro entrò **in** casa, cercò i fermagli **di** legno e tornato **fuori** assicurò gli spettri **sulla** corda **della** biancheria.

(E. Morovich, *Gli spettri sulla corda*)

1. Tra le seguenti parole indica chi sono i **gendarmi**:

- genitori    poliziotti    banditi    fucili

2. Tra le seguenti parole indica il sinonimo della parola **brillo**:

- alticcio    luminoso    furbo    vivace

3. La frase “aveva dimenticato di fermarla” significa che:

- Silvestro aveva dimenticato di impedire alla moglie di stendere la biancheria  
 Il vento aveva fatto volare la biancheria  
 La moglie aveva dimenticato di attaccare la biancheria alla corda con dei fermagli  
 La moglie aveva dimenticato di stendere la biancheria

4. La frase “assicurò gli spettri sulla corda della biancheria” significa che:

- La moglie fissò con i fermagli gli spettri sulla corda della biancheria  
 Silvestro si accertò che i fantasmi fossero seduti sulla corda  
 Silvestro garantì alla moglie che gli spettri erano seduti sulla corda  
 Silvestro fissò con i fermagli gli spettri sulla corda della biancheria

5. Nella frase “nonostante la sbornia” la parola **nonostante** ha un significato:

- ironico    drammatico    letterale (= vero)    morale

6. Disponi nello spazio opportuno le preposizioni evidenziate in giallo:

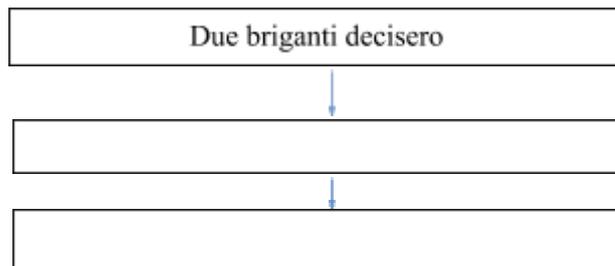
PREPOSIZIONI SEMPLICI	
PREPOSIZIONI ARTICOLATE	

Osserva ora le parole sottolineate con una linea: anche loro sono preposizioni, ma si dicono **IMPROPRIE**, mentre le preposizioni semplici e articolate si chiamano **PROPRIE**.

7. Osserva le due parole sottolineate con doppia linea nel testo (dopo e fuori). Che funzione grammaticale hanno in questo racconto?

- congiunzioni       aggettivi       avverbi       preposizioni

8. Completa l'analisi del periodo: "Due briganti decisero / **di ammazzare** Silvestro e la moglie / **per derubarli**".



9. Nel periodo analizzato, dunque, le preposizioni evidenziate in giallo collegano:

- due elementi della stessa frase       due diverse frasi in un periodo

10. **Sottolinea IN ROSSO** nel testo le preposizioni che collegano **DUE ELEMENTI DELLA** stessa FRASE.

1. Ora inserisci nella tabella nello spazio opportuno i seguenti complementi formati dalle preposizioni, come nell'esempio:

**alla** loro casa, **di** notte, **dalla** solitudine, **alle** finestre, **colle** pistole, **in** petto, **dei** due briganti, **nell'**orto, **sopra** una corda, **col** vento, **della** notte, **in** casa,

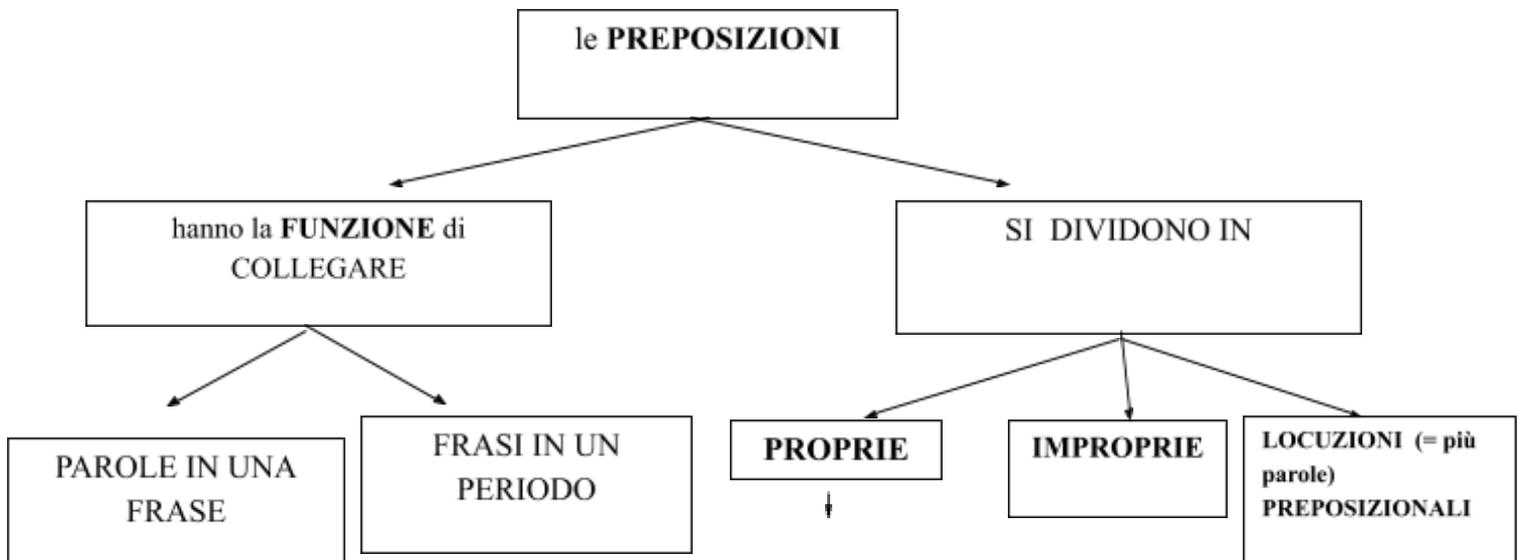
TIPO DI COMPLEMENTO	PREPOSIZIONE + ALTRI ELEMENTI DELLA FRASE
SPECIFICAZIONE	
MOTO A LUOGO	
STATO IN LUOGO	
TEMPO	

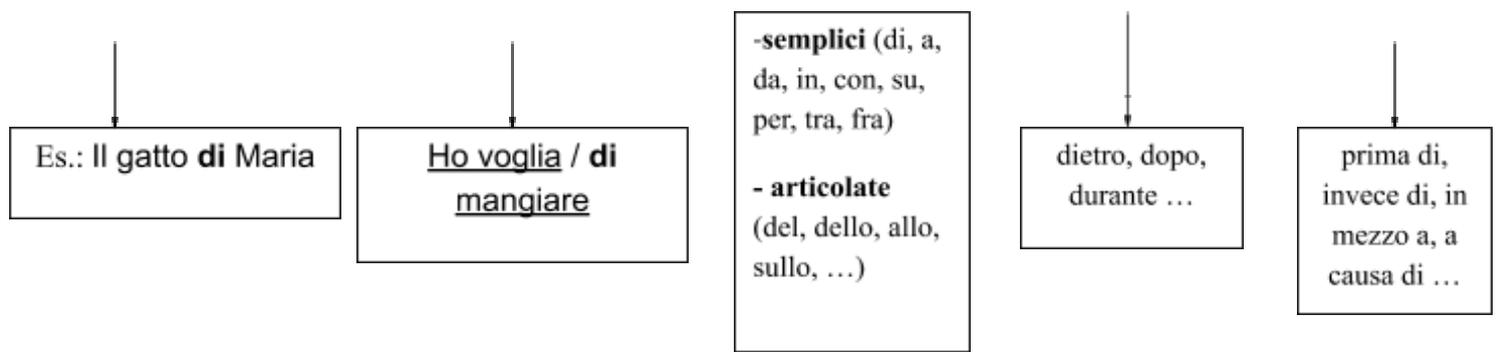
COMPAGNIA/UNIONE	
CAUSA	
MEZZO	
CAUSA EFFICIENTE	

**10) Dalle seguenti espressioni sono state eliminate le preposizioni: completale, quando è possibile.**

- È un dovere stare a fianco ..... un amico ..... momenti difficili.
- Andremo ..... *outlet* ..... comprare un giubbotto ..... pelle.
- Siamo usciti lo stesso ..... la pioggia.
- Davanti ..... scuola c'è un centro sportivo.
- È triste vivere ..... nessuno accanto.
- Non voglio rimanere dietro ..... tutti.
- Luca soffre molto ..... conseguenza ..... ferita.
- Che cosa desiderate oltre ..... questo?
- Il nostro successo è dovuto ..... nostra preparazione.
- Penso che i ragazzi usciranno ..... scuola ..... tre.
- Questo argomento è inerente ..... biologia.
- I commercianti ..... zona hanno deciso ..... offrire dei prodotti gratuiti.
- Mio fratello non è nemmeno capace ..... allacciarsi le scarpe.
- Che strano, la sposa era vestita ..... viola!

**Ricaviamo la regola:**





## 7 **La comprensione di un testo narrativo ...**

□ **Leggi molto attentamente il racconto, e poi rispondi alle domande:**

### *L'arte di un pittore yankee*

Un tale che gestiva un albergo lungo una strada andò da un pittore che da qualche tempo teneva bottega a un centinaio di miglia dall'Ontario, e gli chiese che somma voleva per dipingergli un' insegna che rappresentasse un orso. Doveva essere veramente bella, in modo da attirare i clienti. "Quindici dollari!", rispose il pittore.

"È troppo caro!" disse l'albergatore. "Tom Larkins me la fa per dieci."

Il pittore rimase meditabondo per un momento. Non gli piaceva che il rivale ricevesse in sua vece l'incarico, anche se si trattava soltanto d'una insegna.

"Dev' essere un orso selvatico o addomesticato?" chiese.

"Selvatico, naturalmente."

"Con la catena o senza?" chiese ancora il pittore.

"Senza catena!"

"Bene, vi dipingerò un orso selvatico senza catena per dieci dollari!"

L'affare fu sottoscritto, e il pittore si mise al lavoro. Nel tempo convenuto egli consegnò l'insegna, sulla quale aveva dipinto un enorme orso bruno di aspetto ferocissimo. L'insegna fu ammirata da tutto il vicinato, e procurò parecchi clienti all'albergo; e l'albergatore non sapeva se congratularsi con se stesso per il fatto di possedere un'insegna di tanto richiamo, o per il fatto di essersela procurata per la modesta somma di dieci dollari. Passò del tempo, le sue botti si svuotarono e le sue tasche si riempirono. Tutto andò per il meglio per tre settimane, quando una notte scoppiò uno di quei violenti temporali con vento, tuoni e fulmini, che sono così comuni nell'America del Nord, e che scompaiono quasi con la stessa rapidità con la quale si producono. Quando l'albergatore si alzò, la mattina seguente, splendeva il sole, gli uccelli cantavano, e tutte le tracce del temporale erano scomparse. Egli guardò con ansia l'insegna per accertarsi che fosse al suo posto. Era al suo posto, questo sì, ondeggiando su e giù come al solito, ma l'orso era scomparso. L'albergatore non poteva credere ai suoi occhi; pieno d'ira e di sorpresa, si precipitò dal pittore, e gli riferì quel che era accaduto. Il pittore alzò freddamente lo sguardo dal suo lavoro.

"Era un orso selvatico o un orso addomesticato?"

"Un orso selvatico."

"Aveva la catena o no?"

"Credo di no."

"Allora", esclamò il pittore con aria di trionfo, "come potete aspettarvi che un orso selvatico rimanga durante un temporale come quello della scorsa notte, se non ha la catena?"

All'albergatore non restò nulla da dire di fronte a un argomento così risolutivo, e alla fine convenne di dare al pittore quindici dollari perché gli dipingesse un orso selvatico con la catena, in modo che l'animale non fuggisse nei boschi al prossimo temporale. Ai lettori che non si intendono di pittura sarà necessario forse spiegare che quel briccone del pittore aveva dipinto il primo orso all'acquarello, e i colori si

erano sciolti alla pioggia; il secondo orso venne dipinto ad olio, e perciò fu in grado di resistere alle intemperie.

**1) Ricostruisci l'ordine cronologico dei fatti, indicando la successione corretta delle lettere corrispondente ai fatti sotto elencati:**

- a. Il pittore riceve dieci dollari.
- b. Scoppia un violento temporale.
- c. Il pittore riceve quindici dollari.
- d. L'albergatore espone l'insegna.
- e. Il pittore dipinge ad acquerello l'insegna con l'orso.
- f. Il pittore dipinge con colori a olio l'insegna con l'orso.
- g. L'albergatore commissiona al pittore un' insegna con un orso selvatico alla catena.
- h. L'albergatore commissiona al pittore un' insegna con un orso selvatico senza catena.
- i. L'immagine dell'orso scompare dall'insegna.
- l. Il pittore si giustifica dicendo che l'orso, essendo senza catena, è scappato per il temporale.

Ordine corretto .....

**2) Chi sono i protagonisti del racconto?**

.....

**3) Chi viene menzionato nel testo come personaggio secondario e con quale funzione?**

.....

**4) Quale potrebbe essere secondo te il significato dell'espressione "*le sue botti si svuotarono e le sue tasche si riempirono*" ? ( righe 16-17 )**

.....

**5) Qual è il senso della battuta di spirito pronunciata dal pittore nella parte conclusiva della vicenda?**

.....

**6) Cosa si trova costretto a fare alla fine l'albergatore contrariamente a quanto aveva espresso inizialmente?**

.....

**7) Da cosa emerge secondo te l'astuzia del pittore?**

.....

**8) Trova un sinonimo del termine *convenne* (riga 31)**

.....

**9) Trova un sinonimo del termine *briccone* (riga 34)**

.....

**10) Spiega a parole tue il significato di *intemperie* (riga 36)**

.....

## ..... e di un testo espositivo

□ **Come prima, leggi molto attentamente il racconto, e poi rispondi alle domande:**

### *Cliccare non significa imparare*

Tutti li vogliono, tutti li cercano. Sono due tipi piccoletti ma molto attivi, sempre disponibili quando uno studente deve compilare una ricerca di geografia, stendere una relazione di storia, raccogliere materiale per un dossier di italiano oppure completare l'approfondimento in inglese. Basta chiamarli e loro corrono, portando sulle spalle decine e decine di pagine adatte all'argomento, scegliendone i brani utili e mettendoli in ordine uno dopo l'altro. Vanno sempre in coppia. Si chiamano Copia e Incolla, per gli amici anche «control C» e «control V»: è sufficiente piazzarsi alla tastiera, connettersi a Internet e il resto – grazie al copia-e-incolla – è solo un gioco da ragazzi.

Basta pesanti enciclopedie! Addio sedute di consultazione in biblioteca! Ormai le ricerche si fanno così, pigiando i tasti giusti. I vantaggi sono evidenti: velocità di esecuzione, abbondanza di materiale a disposizione e molta fatica in meno; senza contare che, alla fine, grazie a qualche piccolo accorgimento tecnico, la ricerca uscirà dalla stampante perfetta come un libro stampato, scritto tutto da noi. Però...

Peccato che ormai gli insegnanti abbiano mangiato la foglia e guardino con un certo sospetto i malloppi di pagine scritte a computer e con bellissime illustrazioni che i loro studenti depongono sulla cattedra: li avranno fatti da soli, compiendo almeno la santa fatica di cercare le fonti e di riassumerle, di copiare in bella e di rileggere, oppure saranno tutta farina del sacco dei servizievoli signori Copia e Incolla?

L'atroce dubbio pesa ormai su qualunque compito a casa e, per scioglierlo, in Francia hanno già inventato un programma capace di smascherare i «copioni» via Internet: che non sono solo ragazzi delle medie ma persino universitari alle prese con la tesi.

Eh sì: chi di computer ferisce, di computer rischia adesso di perire...

Una volta c'era il «Conoscere» (chiedete ai vostri genitori...), adesso esiste la Rete.

Niente di male: ogni generazione ha i suoi metodi per cercare le informazioni che le interessano; anzi è bello che i ragazzi stringano precoce amicizia con quella straordinaria banca di notizie che è Internet. Il problema, infatti, non è documentarsi (anche saperlo fare è un'arte...), prendere appunti, sunteggiare testi altrui; esageriamo: il problema non è neppure «copiare», perché chi lo fa – a mano o a macchina – si impegna almeno a trascrivere, quindi a far filtrare qualcosa che rimane nel setaccio del cervello. Il guasto del copia-e-incolla sta invece nel rubare sapienza altrui in modo automatico, illudendosi che per approfondire un argomento basti accumulare le pagine senza nemmeno leggerle. Ma, cari «scaricatori» (dal pc): cliccare non significa imparare...

**1) Secondo te questo articolo tratta ed espone un problema con uno stile:**

- a. Ironico
- b. Serio
- c. Tragico
- d. Allegro

**2) L'argomento trattato riguarda il seguente tema**

- a. Come si svolge una ricerca scolastica.
- b. Il vantaggio di svolgere una ricerca su Internet.
- c. Come documentarsi su Internet.
- d. Come fare una tesi di laurea velocemente.

**3) Ti sembra che l'autore dell'articolo sia favorevole all'utilizzo del computer per svolgere ricerche scolastiche? Motiva la risposta.**

- a. Sì
- b. No

**4) L'espressione “ mangiare la foglia ”, in questo contesto, sta a significare:**

- a. Essere a conoscenza di qualcosa
- b. Essere vegetariani
- c. Scoprire l'inganno
- d. Osservare in modo sospettoso

**5) Che cosa utilizzavano un tempo gli studenti per svolgere le ricerche?**

- a. Il computer.
- b. L'enciclopedia.
- c. I libri scolastici.

**6) Che cosa può significare l'espressione “rubare sapienza altrui in modo automatico” ?**

- a. Copiare argomenti altrui senza neanche leggerli.

- b. Trascrivere a mano testi scritti da altri.
- c. Prendere appunti senza ragionare.
- d. Copiare dal lavoro svolto da un compagno di classe

**7) Nella parte iniziale del testo compare una PERSONIFICAZIONE. Quali elementi del computer sono stati personificati (= resi persone)?**

.....

8) Quale aggettivo utilizzeresti per definire le tesine che si realizzano con l'aiuto di Internet?

- a. Personali.
- b. Originali.
- c. Faticose.
- d. Clonate.

9) Nella seconda riga, il verbo dovere in “ deve compilare” è usato come:

- a. Servile
- b. Ausiliare
- c. Con significato autonomo

10) La proposizione alla riga 18, “per scioglierlo”, è una subordinata:

- a Temporale
- b. Causale
- c. Relativa
- d. Finale

11) Alla riga 26 il verbo “sunteggiare” cosa significa?

.....

13) Che cosa significa l'espressione conclusiva “ cliccare non significa imparare” ?

.....

Soluzione del gioco logico a p. 7:

“Livia gli **dà** molte soddisfazioni” : x = y : “Quel motorino è **di** Carlo”

x = “Da’ un po’ di pasta a tuo fratello!”	y = “La spigola è un pesce di mare.”
x = “Di’ a tutti come ti chiami.”	y = “Prendi due pillole al di.”
x = “Quei due signori vengono da Lucca.”	y = Da’ retta a me: parti subito!”
x = “Prendi due pillole al di.”	y = “Di’ un po’: mi hai ascoltato?”

x = “Quei due signori vengono **da** Lucca”. (“dà” : “da” )

y = “Prendi due pillole al **di**”. (= “di” : “di”)

